

«L'Islam non c'entra Nozze forzate illegali anche in Pakistan»

Nadia Bouzekri, vicepresidente dell'Ucoii

L'intervista

di **Alessandra Arachi**

«Non mi sento di chiamare fondamentalista la famiglia di Saman. Qui la religione non c'entra, siamo nell'ambito del femminicidio, molto diffuso anche in Italia».

Nadia Bouzekri, lei è la vicepresidente dell'Ucoii, l'Unione delle comunità islamiche italiane. Nel caso di Saman c'è dietro la forzatura di un matrimonio combinato.

«Sì, ma ripeto, la religione non c'entra e nemmeno la cultura: in Pakistan i matrimoni forzati sono illegali».

Molti italiani non lo sanno questo.

«Perché qui in Italia i musulmani sono vittime degli stereotipi, gli uomini vengono rappresentati con la barba lunga e con la sciabola».

E le donne con il burqa...

«Le donne che usano il burqa in Italia sono pochissime. Bisogna sapere anche che il velo non è obbligatorio ma è una scelta personale. Chi vuole lo indossa, chi non vuole no».

Nemmeno per entrare in moschea è obbligatorio?

«Lì è diverso, c'è il rispetto del culto. Senza velo sarebbe come entrare in chiesa con la minigonna».

Lei è la prima donna che sale così in alto in una carica dell'Ucoii, e non ha nemmeno trent'anni.

«Spero di esserlo diventata per le mie competenze e non perché donna».

Lei è italiana?

«Sono nata in Italia, sono italiana di origine marocchi-

na. Certo avere la cittadinanza italiana è molto difficile e i musulmani, come tutti gli stranieri, perdono tante occasioni di studio e di lavoro per questo».

Lei lavora?

«Sono una manager, mi occupo di previsioni finanziarie in una grande multinazionale».

Un incarico importante.

«Sempre conquistato. Bisogna sapere che ci sono molte donne musulmane che in Italia lavorano come imprenditrici, avvocati, dottoresse».

Quanti sono i musulmani in Italia?

«Due milioni e mezzo, molti meno che in Francia, in Germania, in Gran Bretagna. Eppure c'è una parte politica che in Italia parla di invasione islamica».

Vi sentite discriminati?

«Purtroppo da alcuni anni la discriminazione è aumentata, proprio per quella parte politica che ha fatto della lotta agli stranieri la sua battaglia».

Che cosa si può fare?

«Fare rete, tra gli amministratori locali, gli assistenti sociali, le forze dell'ordine. Per evitare la discriminazione ci vuole l'impegno di tutti. Non possono più succedere cose come quella che è successa a una ragazza a Trento: un agente l'ha fatta spogliare nuda per perquisirla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siamo nell'ambito del femminicidio, molto diffuso anche in Italia



Al vertici
Nadia Bouzekri,
vicepresidente
dell'Ucoii

